Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 18 Settembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 223

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie d'interesse privato! In cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Le concessioni ferroviarie

e la relazione dell'on. Gianturco

La relazione sulle concessioni ferroviarie, che l'on. Gianturco ha presentato al Parlamento, consta di due parti, l'una generale e l'altra speciale.

La parte generale può dirsi una trattazione completa delle concessioni di ferrovie, che in Italia mancava, e nella quale la legislazione nostra è esposta con raffronti continui di legislazioni estere.

In un primo capitolo si declina e determina il concetto di concessione di ferrovie; la natura del diritto del commissionario, i rapporti intercedenti tra Stato e concessionario, i diritti dei terzi e le limitazioni loro sono fatti oggetto di particolare disamina.

Nei capitoli 2 e 3 si segue lo svolgimento dell'istituto della concessione nella nostra legislazione, e si parla dei vari tentativi di unificazione amministrativa, sino a giungere alla recente legge 17 giugno 1907, dovuta all'on. Gianturco, e che ha importanza grandissima per i nuovi principii introdotti, mentre nel fatto si è venuta cancellando ogni distinzione tra ferrovie complementari e secondarie.

Le norme di concessione sono esposte nel capitolo 4, e nel cap. 5 viene trattata in tutta la sua larghezza la questione dei contributi e delle offerte degli enti interessati, che di tante lunghe ed appassionate discussioni fu oggetto in Parlamento.

Nel capitolo seguente si ragiona delle condizioni di *riscatto*; e nel settimo si mostra quale sia stata sin qui la posizione del personale delle ferrovie concesse, s'indicano gli stipendi per ciascuna categoria di agenti, si pongono a raffronto coi prodotti, con le altre spese di esercizio, col movimento viaggiatori e merci.

E' importante il capitolo 8 sulle tariffe e sui servizi comulativi, esponendosi in rapida sintesi l'attuale stato di fatto, dal quale risulta che la maggior parte delle ferrovie concesse adottano basi di tariffe inferiori a quelle della rete principale, e che ulteriori facilitazioni, dipendenti da una maggiore estensione del servizio *economico*, difficilmente possono attuarsi per gli eccessivi rigori delle leggi esistenti.

Di grande interesse è il capitolo 9.° sulla vigilanza e sul sindacato governativo, nel quale sono accennati i sistemi vigenti all'estero, che sono molto più rigorosi delle nostre norme legislative.

Di maggiore importanza è il 10. che concerne l'esecuzione data alle leggi sulle concessioni e sui risultati ottenuti.

Si crede che, formata la rete di Stato, riscattate le Venete e le Meridionali, *le ferrovie concesse* sieno rimaste scarse di numero, di limitata estensione e di *trascurabile importanza*. Non è vero Nel loro insieme esse rappresentano un costo complessivo di oltre 712.000.000 con una media kilometrica di lire 154.843, patrimonio questo che, a prescindere dagli oneri attuali, passerà allo Stato al termine della concessione senza ulteriori compensi.

Quando al traffico, esso è in progressivo aumento.

Il numero dei viaggiatori da 9.401.783 salì nel 1905 a 16.927.830 con un aumento dell'80 per cento, e le merci, da tonnellate 1.708,561 giunsero a tonnellate 3.817.083 in ragione del 123.5 per cento, mentre l'aumento nei kilometri *aperti* all'esercizio fu solo del 20.80 per cento.

Le entrate segnarono quindi un aumento del 72.20 per cento, passando da lire 13,400.000 nel 1904 a 23.876.259 lire nel 1905, mentre le spese crebbero in ragione del 54.65 per cento, variando da L. 11.861.476 a 19.529.509 lire.

Nell'ultimo capitolo si parla delle nuove tendenze in tema di concessione, e, ricordate le molteplici riforme in linea amministrativa già disposte e adottate dall'on. Gianturco, si accennano le altre occorrenti in via legislativa per evitare che danno qualsiasi possa derivare all'esercizio di Stato, o per regolare meglio i rapporti fra Stato, concessionario e terzi nei riguardi dei reciproci diritti ed interessi.

Seguono con molta ricchezza di notizie e dati le monografie sulle singole linee.

La relazione conclude dimostrando che la coesistenza di un esercizio privato con l'esercizio di Stato è non solo possibile, ma utile ed in molti casi necessaria, essendo ben diverse le finalità delle ferrovie principali e delle secondarie; cosicchè pur completando il piano delle costruzioni dirette per le linee a grande traffico e di particolare *importanza*, conviene non ostacolare le iniziative locali e private.

Sempre in tema di laicismo

II.

Un altro maestro, Ettore Ferraguti, ci manda anch'egli una lettera, che tratta della scuola laica in risposta alle domande del maestro Tinicolo. Ecco come egli si esprime:

«Prima di rispondere premetto che le domande del collega Tinicolo *non* hanno neppure il merito della novità; e per convincersi ei legga le pubblicazioni del Bonomelli sulla Scuola laica, pubblicazioni che datano da molti anni e nelle quali l'A. si sforza di dimostrare che Scuola laica vuol dire scuola atea o peggio; rilegga le polemiche sui veri giornali scolastici e non gli sarà difficile di trovare come altri abbiano domandato quanto egli chiede al nostro Presidente».

Il Ferraguti rivolge poi una domanda al Tinicolo se cioè, trovandosi *egli* ad insegnare in una scuola, composta di 40 alunni, 20 appartenenti a *famiglie* cattoliche e 20 a famiglie di liberi pensatori, si sentisse di turbare la coscienza dei primi discorrendo da libero pensatore, o quella dei secondi parlando di Dio, come vuol Madre Chiesa. E conclude affermando che il suo collega si guarderebbe dal fare e l'una e l'altra cosa, e rimarrebbe neutrale, per rispetto alla laicità dell'*insegnamento*.

Indi riporta un pensiero dell'on. Turati, il quale scrive: «*E'* inutile parlare di scuola laica, se laico non è il cervello dell'educatore; onde soggiungeva: La questione dunque si trasferisce dalle elementari alle scuole normali».

E seguita poi, sempre riferendosi al Tinicolo, così:

«Quando a quel che deve dire, all'opportunità di rispondere, o no, subito o dopo qualche tempo, son cose che lo riguardano personalmente e per le quali non ha diritto di rivolgersi all'avv. Caratti. Anch'io una volta mi trovai in imbarazzo; facevo scuola precisamente a fanciulli appartenenti, parte a famiglie religiose, e parte ad altre non religiose, quando uno mi domandò: «E' vero o no che esiste il demonio?» Confesso d'esserne rimasto male, e lì per lì non seppi trovare altra *risposta* che questa: — Il demonio esiste; Vincenzo è venuto oggi a scuola senza aver fatto il compito; ieri forse avrebbe voluto farlo, ma la pigrizia e la poca volontà *allo* studio ed al lavoro lo tentarono. Pigrizia e poca volontà al lavoro sono il demonio che tutti dobbiamo cacciare da noi».

«Altre volte — continua il Ferraguti — mi sentii più imbarazzato, non seppi trovar subito la risposta, ma, per non lasciarmi cogliere in fallo, con un pretesto troncai la conversazione e dissi agli alunni che li avrei accontentati, quando con la loro condotta se ne fossero resi meritevoli. Poi studiai bene la cosa, e dopo qualche giorno risposi come credetti opportuno. Il collega si provi a fare altrettanto e non gli sarà difficile di rispondere a' suoi alunni, rimanendo educatore laico nel senso vero e proprio della parola. Sappia che nella scuola possono capitare domande ben più scabrose di quelle supposte da lui; infatti, quando a Talmassons insegnava il catechismo, non ha mai pensato che qualche fanciullo avrebbe potuto domandare: Che vuol dire — non fornicare? — Che vuol dire — peccato carnale contro natura? —

Eh! via, il collega Tinicolo pretenderebbe forse dal nostro Caratti un manuale *completo* con tutte le domande e tutte le risposte, solo perchè propugnò e propugnerà l'insegnamento laico, quell'insegnamento che impone il rispetto a tutte le coscienze e che farà dell'educatore un esempio di sincerità?».

Un convegno anticlericale a Roma

indetto dal partito radicale

Ieri si riunì la Direzione centrale del partito radicale, ed esaurì il proprio ordine del giorno. Con compiacimento constatò il prospero risveglio delle forze radicali del paese.

Fu poi approvata la proposta dell'avv. Ciraolo per un convegno anticlericale democratico in Roma, dando *mandato* ad alcuni *membri* del partito radicale di prendere accordi opportuni colle Direzioni degli altri partiti e con gli uomini politici che intendono secondare tale proposito.

Fu poi approvato il testo del manifesto pel 20 settembre che suona così:

«La democrazia radicale, ricordando «con legittimo orgoglio che ebbe per «iniziatori e prepul*sori* coloro che più «alto intimarono la conquista di Roma «e più fecondamente a tale fine cooperarono, rinnova nel giorno sacro «alla patria quel giuramento che gli «spiriti più eletti della nostra rivoluzione pronunciarono ai piedi del «*Campidoglio*. L'entrata in Roma non «doveva soltanto servire ad aumentare il territorio di un regno *ma* «sopratutto a liberare la coscienza umana dalla soggezione teocratica, e «iniziare una nuova era di conquiste «laiche e civili. Se la fede in queste «alte rivendicazioni e in questo patrimonio intangibile venne meno per la «*triste degenerazione* di una recente «politica nei reggitori dello Stato, il «popolo, fedele custode delle *fortune* «della patria, sappia ormai proclamare e imporre il suo volere.

«In quest'ora i partiti della democrazia hanno il dovere di essere solidali nell'indignazione e nell'azione «contro i piccoli accomodamenti e le «comode *rinuncie* dei *governanti*, e i «radicali italiani, i quali non esitarono mai nella propaganda contro «il pericolo clericale e che non disertano mai la responsabilità e il programma dei proprii autori, proseguiranno fieramente nella difesa dei «diritti della civiltà laica e dei doveri esclusivi dello Stato, specie «verso la cultura *pubblica*. - *Con questo* intendimento la commemorazione «della grande data sia oggi luce di «pensiero, fervore di opera, dignità «di fede. Con questi auspici soltanto «Roma potrà adempiere alla sua missione di comando, di educatrice di «*umanità libera e civile*».

Il catechismo nelle scuole di Firenze

Nella seduta consigliare di ieri l'altro il prof. Ferrari, assessore alla P. I., propose l'abolizione del catechismo nelle scuole. Dopo una vivace discussione, nella quale il sindaco ebbe modo di affermare energicamente che il Comune ricorrerà a tutte le vie, comprese le giudiziarie, per non lasciarsi imporre l'insegnamento religioso, l'abolizione fu approvata da tutti, compresi quattro di sei consiglieri della minoranza clerico-moderata.

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronache provinciali

Latisana

La questione veterinaria

Un appello agli elettori

Elettori,

L'amministrazione comunale, salita al governo del Comune dopo le elezioni del *2 dicembre scorso*, *manifestò* subito le sue *intenzioni* riguardo alla condotta veterinaria e al titolare di essa, dott. Giovanni Zanini, poichè fin dalla seduta consigliare del 15 dicembre revocava la deliberazione del passato Consiglio in data 14 settembre e *deliberava* di *far* pratiche per un consorzio con S. Michele.

Fallite dette pratiche, per opposizione dell'autorità superiore e delle Deputazioni provinciali di Udine e Venezia, la Giunta, ferma nelle sue *intenzioni*, propose, e il Consiglio deliberò nella seduta del 9 corr. di aprire il concorso al posto di Veterinario per la *condotta* di Latisana, salvo poi a ottenerne l'estensione ai comuni di Ronchis, Palazzolo e Precenicco.

Nell'adunanza di ieri la Giunta e il Consiglio precisavano meglio le loro *intenzioni*, approvando un regolamento, nel quale è fissato che, per concorrere all'ufficio di Veterinario, il *limite* massimo d'età non oltrepassi gli anni 40.

Sono evidentissime le *intenzioni*, non mai smentite, dell'Amministrazione, cioè di mettere in libertà il dott. Zanini, impedendogli nel tempo stesso, dato ch'egli ha 45 anni, di *prendere* parte al concorso.

Mi asterrò dall'indagare da quali *alte ragioni* sia mossa la Giunta; nè intendo discutere le deliberazioni consigliari dal lato della legalità.

Mi fermo a rilevare soltanto il **lato morale** della cosa, e mi sento di dover pubblicamente protestare - invitandovi tutti, *senza distinzione di partito*, a unirvi alla mia protesta - perchè, dopo *undici anni di lodevole servizio*, si intenda mettere in disponibilità il Zanini, senza avere il coraggio di allegare dei motivi plausibili, come la convenienza e la giustizia esigono.

Ciò, o signori elettori, non è nè lecito nè onesto, ed io sono certo che voi non avete mai preteso che le *persone*, *incaricate* di *reggere* le sorti del Comune, agissero in tal modo.

Comunque la pensi la Rappresentanza comunale, Voi siete liberi di alzare la vostra voce di protesta, come pure Vi trovate nella legge se volete indirizzare una petizione, come altra volta faceste, e con felice esito, al Consiglio.

Pertanto *io mando* al dott. Giovanni Zanini l'attestazione più affettuosa della mia amicizia e stima, confidando di trovare concorde la maggior parte di Voi: amicizia e stima che, per quanto grandi, si accrescono nel presente momento, in cui solo l'ira di parte vorrebbe immeritatamente colpire un uomo, reo di aver professato sinceramente la sua fede, *senza far* del male ad alcuno.

17-9-1907.

G. CASSI.

E' falso!!

17. *(g. c.)* — Le parole pronunciate dal prof. Cassi nell'abbandonare la sala consigliare nella seduta del 9 p. p. sono quelle riportate dal *Paese* del 10, nella corrispondenza da Latisana.

Ogni aggiunta è perciò **falsa**, e il cons. Penzo poteva risparmiarsi di far *consacrare* (!!!) nel verbale dell'adunanza di ieri *una frase che non fu mai proferita*, per salvare il *Consiglio* dal pericolo che il bollente Ajace sbuchi nuovamente dalla tenda, quando «la cittadinanza non si prende pensiero della cosa pubblica, *per saperla affidata in ottime ed esperte mani*». (V. *Giornale di Udine* di ieri).

Benissimo! *Per informazioni*, rivolgersi.... alla Giunta Prov Amministrativa!!!

Quanti sono i garibaldini

oggi viventi?

La Commissione che deve provvedere alla distribuzione del milione vorrà tenere conto nel suo lavoro di cernita delle *domande* le quali, essendo 24 mila il 15 agosto, tutto fa credere che arriveranno almeno a 30 mila! E data questa cifra, tenuto conto della percentuale dei decessi, nelle varie campagne garibaldine, i combattenti avrebbero dovuto raggiungere il numero *di 150 mila*, cifra *assolutamente* impossibile.

Vediamo ora il *contingente* di soldati che presero parte alle campagne garibaldine.

Nel 1849 Garibaldi venne in Roma con la sua Legione Italiana; in Roma aumentò il numero dei Legionari, che giunsero in tutto a 1800 uomini.

Bisogna però tener conto che tutti i difensori di Roma non possono considerarsi veri garibaldini, perchè l'Armata romana era composta di vari corpi che esistevano prima della venuta in Roma di Garibaldi e che sostennero il combattimento contro i francesi il 30 aprile.

Nel 1859. Garibaldi ebbe il comando dei *Cacciatori delle Alpi*: *circa 1500* uomini.

Nel 1860 Garibaldi va in Sicilia col Mille *(1035)*; lo seguono Medici con altri 1500, Cosenz con altri 1000, più altra piccola spedizione del maggiore Setti, con altri 300.

A *Palermo* il *contingente* aumenta coi *Picciotti* e così la forza garibaldina ammonta a circa 10 *mila uomini*.

Dalla Sicilia Garibaldi passa in Calabria; l'esercito garibaldino aumenta ancora, specie coi corpi calabresi dei Baroni Stocco. Garibaldi entra a Napoli il 7 settembre con *sei* dei suoi; lo segue l'esercito garibaldino che poteva essere di 12 *mila* uomini.

A Napoli il corpo dei garibaldini aumenta ancora *ed* il numero si *può* calcolare a circa 35 mila uomini.

Nel 1866 pel Tirolo si organizzano dieci reggimenti, e coi corpi accessori e l'artiglieria — che era dell'esercito regolare ma fa parte dei garibaldini — tutto il contingente può arrivare a circa 20 mila uomini.

Tanto del corpo dei garibaldini a Napoli nel 1860, quanto di quelli del Tirolo nel 1866, al Ministero della guerra ci sono le matricole, perchè quei corpi nel congedarsi ebbero sei mesi di paga.

Nel 1867 eccoci alla campagna dell'Agro Romano. Il contingente di questa campagna, specie in riguardo ai corpi di Acerbi e Nicotera, si può dire che fu una vera incognita. Certo la forza numerica dei garibaldini del corpo del Centro, la mattina alle ore 4 del 3 novembre ammontava a 6529 uomini.

Mentre si era per partire da Monterotondo, dal comando furono dislocati sette battaglioni e 2 compagnie: perciò la vera forza dei garibaldini sul campo di Mentana fu di 4752 uomini.

Riassumendo, abbiamo nell'assieme la forza di tutte le campagne garibaldine presso a poco così:

1849. Legione italiana, batt. Manara, batt. Pietramellara, Cavalleggeri della Morte	N.	1.800
1859. Cacciatori delle Alpi	»	1.600
1860. Esercito Meridionale	»	35.000
1866. Esercito del Tirolo	»	20.000
1867. Mentana	«	14.000
Garibaldini	N.	72.400

Per stabilire quanti possono essere i superstiti garibaldini, in base alle cifre approssimative sopra descritte, bisogna tener conto che nella formazione di ogni corpo entravano una parte dei Corpi precedenti. Infatti:

Noi Cacciatori delle Alpi entrarono almeno 200 reduci del 1849	200
Nell'esercito Meridionale del 1860 entrarono non meno di ottocento dei reduci del 1859	800
Nel 1866 nel Tirolo erano almeno ottomila reduci del 1850	8,000
Nel 1867 nei corpi di Acerbi e Nicotera erano, specie *nel* corpo del Centro, circa un terzo dei reduci del 1866	7,000
In tutto, reduci	16,000

E tolti dai 72 mila, restano 56,000.

Ed ora calcoliamo i morti e cominciamo anzitutto dalla spedizione dei Mille, per avere una percentuale sicura.

Dal giorno della partenza da Quarto (5 maggio 1860), ad oggi sono 47 anni e 4 mesi. Gli sbarcati a Marsala furono 1035; oggi i viventi sono 221, perciò la percentuale dei decessi sopra il numero di 814 morti è di 17 3/4 per mille all'anno.

Dalla campagna del 1860 ad oggi sono decorsi anni 47 e da quella del '66, 41. Queste due campagne ebbero

12 APPENDICE DEL «PAESE»

EMANUELE KANT

E LA PACE PERPETUA

III.

Il *Saggio*, di cui abbiamo delineato i tratti principali, riassume, chiarendola e fecondandola, la dottrina civile del secolo XVIII, e inizia quella dell'età nostra, procedendo dal diritto individuale al diritto collettivo, dall'*autonomia della persona umana* nella libertà, all'*autonomia delle nazioni* nell'equa associazione universale. Il vincolo giuridico, che lega mutuamente fra loro i cittadini de'singoli Stati, deve, per estensione dello stesso principio, determinata dal progresso della comune socialità, applicarsi a tutte le genti sotto gli auspici della comune natura. Il Protocollo ideale del filosofo di Conisberga conchiude un'epoca della vita dell'umanità, e ne inaugura una nuova: epilogo e prefazione, critica ed *insegnamento* ad un tempo, come dice molto bene Carlo Lemonnier. Kant, potremmo aggiunger noi, prenunzia Mazzini.

Sarebbe studio di massima importanza l'esaminare il processo de'fatti storici, che, dal momento in cui fu pensato il *Saggio per la pace perpetua* insino ad oggi, si vennero compiendo; notandone i *caratteri in* relazione alle due politiche descritte da Kant; e, fatta la somma, vedere da qual parte inclini la bilancia, per inferirne le sorti probabili della civiltà mondiale. Prevale, nelle vicende dei popoli odierni, la forza sul diritto, o il diritto sulla forza? Nella tenzone fra la giustizia e l'arbitrio, fra l'eguaglianza e il privilegio, fra la libertà e la tirannide, qual parte promette di vincer la palma?

A noi qui non è dato che accennare brevemente ad alcuni punti del vasto tema.

Negli ultimi lustri dello scorso secolo, la politica *della* ragione e del diritto abbatte gli avanzi del feudalismo, e annunzia al mondo i principî dell'89 e la Carta dei *diritti dell'uomo*. Per l'opposto, la politica dell'arbitrio e della forza agita da un lato la face della reazione, e guida la lega dei monarchi, dei nobili e dei sacerdoti d'ogni setta, contro la Rivoluzione: suscita, dall'altro, il *terrore*, e soffoca nelle strette del *Giacobinismo* la libertà.

I delitti dei due campi generano l'Impero.

Ma sotto il manto Cesareo, la Rivoluzione si propaga a tutte le contrade del continente: i sudditi dei re vinti acquistano coscienza dell'esser loro, insorgono contro *la conquista* napoleonica, e preludono, rivendicando in Ispagna e in Germania, i propri focolari, alla emancipazione delle nazionalità.

Mutano i tempi. La politica dell'arbitrio e della forza, abusando della *fede*, de' popoli, stringe fra i dinasti europei il patto della santa alleanza; disconosce le patrie delle Nazioni; spegne la libertà; protegge, in Europa, la barbarie Turca; sostiene, in America, la schiavitù de' negri, infesta, per cieche cupidità commerciali, con guerre inumane, i coloni e i nativi de' remoti continenti.

(Continua)

il maggior numero di garibaldini, quindi la media degli anni è di 44 sul conteggio dei decessi.

Perciò con la percentuale di 17 3|4 all'anno per mille, sopra il numero di 56 mila garibaldini, che avrebbero preso parte alle campagne dal 1849 al 1862, ne resterebbero viventi 12,264.

La Commissione dovrà procedere facendo molte esclusioni; saranno, ad esempio, respinte le domande di quelli che sono in qualunque modo provvisti di censo, di stipendi, come impiegati pubblici e privati, pensionati dello Stato, Provincie e Comuni, titolari di banco *lotto*, *rivendite di privative* ecc., ecc., ecc.; figuratevi che qualche senatore ha pure presentato la domanda! Ed occorre classificare i *garibaldini* autentici, che fecero più campagne, per ferite, per servizi prestati, alla causa nazionale, per avanzata età.

Come si vede, il lavoro non è breve nè facile.

E' da tener conto poi che i *Garibaldini* hanno più che diritto a un equo compenso, poichè essi contribuirono materialmente non solo alla liberazione del paese, ma pure alla ricchezza dello Stato per oltre un centinaio di milioni tenendo conto dei 47 milioni lasciati dal Borbone nei sotterranei del Palazzo Reale, dei 14 milioni riuniti dal garibaldino Carbonelli dalle diverse tesorerie provinciali, e dei tesori dell'argenteria del Borbone, che era ritenuta per la ricchezza intrinseca ed artistica la prima in Europa, più i tesori artistici ereditati dai Borboni dalla Casa Farnese, e depositati al Museo di Napoli: *dei quali tesori i garibaldini non reclamarono allora alcuna parte*, come sarebbe stato loro diritto, ma che però *possono sempre* reclamare, perchè *in* fatto di passaggio da Stato a Stato la prescrizione non decorre.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Maniago

Per il tramvia Spilimbergo-Maniago

A proposito della corrispondenza da Maniago, pubblicata sul *Paese* di lunedì 16, ci giungono parecchie lettere da persone di colà, dalle quali apparirebbe che non tutti a Maniago condividono l'opinione del nostro corrispondente, a proposito della progettata tramvia Spilimbergo-Maniago.

Non tarderemo a dire che l'argomento è importante, per una zona specialmente della nostra provincia, e infatti desta interesse ed appassiona gli animi degli abitanti di Maniago.

Sarebbe troppo lungo però pubblicare tutte le opinioni in argomento, tanto più che molte concordano fra di loro; ci limiteremo perciò a riassumerle nella loro parte sostanziale.

Sembra infatti un po' affrettata e presa un po' alla leggera la deliberazione del Comune di Maniago di *spendere per 35 anni* 7500 lire di contributo per il suaccennato tramvia; come appare, d'altra parte, più che evidente che i *comuni* di Spilimbergo e di Sequals hanno fatto bene i loro affari e a spese di Maniago.

Sembra poi che l'*Amministrazione* di questo Comune abbia cercato specialmente di cattivarsi gli animi; ma l'espediente, per quanto popolare, è piuttosto caro, date le condizioni del bilancio comunale, che rimarrà paralizzato e per lungo tempo da un aggravio non tanto indifferente.

V'ha persino chi mette in dubbio l'utilità *della linea*, ed *anzi* l'opinione di alcuni vuole che essa abbia a ridondare a tutto vantaggio di Spilimbergo che, grazie a questa nuova comunicazione, accentrerebbe intorno a sè, oltre il commercio della propria montagna, anche quello della *montagna* di Maniago; e così per questa località il desiderato movimento commerciale si *ridurrebbe* a *una mera illusione*, con una ferrovia economica del tipo progettato, utile solo al *movimento delle persone*.

Si comprende come coloro, che hanno interesse a percorrere comodamente e spesso e *rapidamente* la linea Spilimbergo-Maniago, gradiscano questa iniziativa e ne sieno caldi fautori. Ma il ceto commerciale e industriale vorrebbe guardare la cosa più addentro ed evitare quegli errori, che potrebbero per lunghi anni pesare, come sempre, sulle spalle dei poveri contribuenti.

Palmanova

Aggressione a colpi di rivoltella

17. — Stamane è stata sporta denuncia, al Comando dei Carabinieri, di un fatto accaduto nella notte sopra ieri nella vicina S. Maria la Longa.

Le cose sarebbero così avvenute:

Verso l'una dopo mezzanotte, l'operaio Pietro di Luigi Michelini, si dirigeva verso l'abitazione della levatrice comunale per invitarla a recarsi a casa, dove la moglie stava per partorire.

Ad un brutto momento udì un colpo di rivoltella e il fischio di una palla attraversare l'aria, sopra il capo.

Il Michelini non potendo giustificare il brutale atto gridò verso il punto da cui sembravagli partito il colpo, dicendo chi era. Ma per tutta risposta un secondo colpo gli sfiorò il volto.

La notte era oscurissima e perciò il Michelini, spaventato come è facile immaginare, corse a rifugiarsi in una casa vicina, da dove, dopo qualche tempo uscì e potè recarsi indisturbato in casa della levatrice.

L'aggressore naturalmente rimase sconosciuto e del grave fatto stanno occupandosi i Carabinieri.

Pordenone

L'arresto di un satiro

17. — Stamane giunse all'Ufficio di P. S. una donna che teneva per mano una ragazzetta. La donna raccontò al Delegato che la piccina era stata brutalmente violentata da certo Gonzato Luigi di qui.

Qualche ora dopo si procedeva all'arresto del satiro.

La cittadinanza rimase assai impressionata per il brutto fatto.

Sacile

Ucciso per un grappolo d'uva!

17 — Un gravissimo fatto ha impressionato questo capoluogo e tutti i paesi limitrofi.

Transitando ieri pei colli di Caneva di Sacile, certo Andrea Celaut detto Stoconel, di Sarone, spinto dalla sete, ebbe la malaugurata idea di scendere nel podere di Pietro Curiot fu Nicolò, detto Brunetta, per prendervi un grappolo di quella abbondantissima uva.

Sorpreso dal Curiot, questi lo freddava con una fucilata!

Soltanto stamattina fu trovato il cadavere dell'infelice. Raccolto da mani pietose venne trasportato nella cella *mortuaria* del cimitero di Sarone.

In paese l'impressione pel tragico avvenimento è profonda.

Pel XX Settembre

17. — Ecco il programma delle feste che seguiranno in occasione dell'anniversario della conquista di Roma capitale:

Ore 9 ant. — Distribuzione dei certificati agli *alunni delle* scuole elementari nel locale scolastico Via Mazzini.

Ore 12 — Distribuzione del pane ai poveri.

Ore 2 pom. in avanti — Esposizione vendita dei lavori eseguiti nel Ricreatorio laico.

Ore 7 — Concerto della banda cittadina.

Ore 9 — Fiaccolata ed illuminazione con fuochi bengala.

Ore 10 — Ballo popolare sotto la pubblica loggia.

Cividale

Un giusto lagno

17 — L'operaio fabbro Moschioni Giuseppe di qui, giustamente risentito per gli sfoghi del signor Dall'Oste, ci prega di inviare al giornale la sua protesta.

Noi conosciamo l'abilità del signor Moschioni, fin qui mantenuta celata, data la sua modestia, e ci spiace che il sig. Dall'Oste tenti di avvilirlo per dispiaceri avuti dalla Giuria della Mostra.

Il Moschioni ha bisogno di incoraggiamento, e noi siamo convinti che se sarà sorretto dalla pubblica estimazione, darà, come può dare oggi, dei punti a *molti* artisti *in ferro* battuto.

Gemona

La nuova Piazza

17 — *(relator)* — La G. P. A. approvò definitivamente il deliberato del Consiglio Comunale di Gemona, che reiteratamente votò all'unanimità l'adempimento del voto della grande maggioranza del Paese. Sperasi quindi che l'ampliamento della Piazza del Ferro non sia più una utopia dei nullatenenti della Città di Gemona. Si consiglia solamente a sollecitare l'avveramento del voto predetto per parte del Regio Ministero, che non potrà non approvare un progetto utilissimo per la nostra Città, e voluto da ben tanti anni dalla sua popolazione. Il compito relativo spetta alla Amministrazione Comunale, che finora si *addimostrò* impavida di fronte ai fuochi fatui di iperboliche opposizioni.

Funebri

Domenica ultima scorsa si ebbero in Gemona i funerali della compianta signora Maria Zanier ved. Ceconi, che *riuscirono veramente* solenni per il concorso di popolo e l'intervento delle autorità. Vada da queste righe una *sincera parola di cordoglio* e di conforto alla desolata famiglia, che con esemplare affetto vegliava sugli estremi giorni della benamata defunta.

Accidente

Sul tratto della ferroviaria pontebbana da Venzone ad Ospedaletto avvenne oggi una grave disgrazia. Da quanto si sentì dire una fanciulla cadde dal treno proveniente da Pontebba, e arrivante a Gemona alle ore 11.45. Fu chiamata di urgenza sul posto l'autorità *giudiziaria* locale.

(Vedi cronaca cittadina).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Il programma dei festeggiamenti pel XX Settembre

Ecco il programma delle feste che il *Comitato* organizzatore ha *stabilito*:

Ore 7 — Sveglia con musiche per le vie della città.

Ore 10 — Nella Sala maggiore del Castello: Inaugurazione del Ricreatorio popolare «Carlo Facci» e commemorazione del XX Settembre (oratore l'on. Renato Manzato di Venezia).

Ore 11 — Concerti musicali in Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 13.30 — Pranzo Popolare alla Cucina Economica.

Ore 14 — Concerti musicali in Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 16 — Estrazione della Tombola in Piazza V. E. a beneficio del Ricreatorio «Carlo Facci».

Ore 18. — Concerti musicali in Piazza Vittorio Emanuele e nei rioni della Città (Piazza venti Settembre — Piazzetta del Redentore — Ponte sulla roggia in via Pracchiuso — Piazzetta del Cristo in Bertaldia).

Ore 19. — Grande festa notturna nel recinto della Mostra d'Arte decorativa — illuminazione alla veneziana — proiezioni luminose e cinematografiche — grande ballo popolare.

Treni speciali

Il Comitato ha già inoltrata domanda alla Società Veneta per ottenere dei treni speciali di ritorno da Udine, dopo le 23, sulle linee di Palmanova, Cividale e S. Daniele, e non dubitasi che verranno accordati.

Le bande musicali

Oltre alla Cittadina prenderanno parte alla *festa* altre *quattro* Bande della provincia, e cioè: quella di Palmanova, Percoto, Rivignano e Pozzuolo del Friuli.

LA TOMBOLA

che verrà estratta in Piazza V. E. alle ore 16, e il cui ricavato netto andrà a beneficio del Ricreatorio popolare «Carlo Facci», avrà i seguenti premi: Cinquina L. 50 — Prima Tombola L. 300 — Seconda Tombola L. 150.

Il prezzo di ogni cartella è di centesimi cinquanta.

Il Comitato tenuto conto dei giustissimi lagni e proteste sollevate dal pubblico circa il ritardo enorme verificatosi nell'estrazione della tombola del 15 agosto, ha disposto perchè questa volta si proceda all'estrazione con maggiore puntualità.

La Festa notturna

riuscirà indubbiamente brillante: il bravo elettricista Antonini ha preparato un programma di proiezioni luminose e cinematografiche del tutto nuove.

Il recinto sarà illuminato splendidamente con lampade ad arco e palloncini alla veneziana, e su apposita piattaforma seguirà il ballo popolare con l'orchestra del *Consorzio*.

Il prezzo del biglietto d'ingresso al recinto della Mostra è stato fissato in **soli 10 centesimi** e ciò per favorire il concorso del pubblico.

Avvertiamo che nel recinto sorgeranno due chioschi per lo spaccio delle bibite.

Alla Mostra d'Arte decorativa

La data della chiusura

è *irrevocabilmente fissata* pel *giorno* 20 corrente Settembre quantunque da molte parti della Provincia siano pervenute alla Presidenza delle *domande* di proroga.

Intanto in questi giorni il pubblico che visita la Mostra è *assai numeroso* e le aule si trovano sempre affollate dai visitatori.

Ieri anche l'on. Morpurgo, colla sua signora, visitò per la terza volta l'Esposizione dichiarandosi soddisfatto.

Agli espositori

la Presidenza rivolge viva preghiera perchè si adoperino a dar mano — incominciando **da sabato 21** corrente — al ritiro di quanto loro appartiene.

Si avvertono inoltre gli espositori ed espositrici della Provincia che, qualora intendessero di usufruire dei ribassi ferroviari pel ritiro e viaggio personale, non hanno che a richiedere i moduli alla Segreteria della Mostra.

Il trattenimento di domani

Domani sera, vigilia della chiusura della Mostra, vorrà dato l'ultimo trattenimento nel recinto, con un concerto della brava banda del 79° fanteria e con uno spettacolo di proiezioni cinematografiche.

Vi sarà anche una fiaccolata a bengala, e la grandiosa aiuola del signor Antonio Gasparini sarà fantasticamente illuminata a lampadine elettriche colorate.

Contro il "carovivere,,

Questa sera alle 8.30 nei locali della Camera del Lavoro avrà luogo una riunione del Comitato sorto per studiare i mezzi di combattere il «carovivere».

Verrà definitivamente fissata la data del grande Comizio pubblico.

Deputazione Provinciale

Nella seduta del giorno 16 settembre 1907 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Tenne a notizia le informazioni fornite dall'Ufficio circa il movimento dei maniaci a carico provinciale durante il mese di agosto 1907, dalle quali risulta che a 31 agosto si trovavano ricoverati n. 1052 alienati, cioè 33 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 210 più della media dell'ultimo decennio a 31 agosto.

— Dichiarò non essere applicabile per la ricostruzione della strada comunale obbligatoria Treppo Carnico-Paluzza con un ponte sull'Orteglas la legge 8 luglio 1903 n. 312 sulla strada d'accesso alla stazione ferroviaria, ma in quella vece la legge 25 luglio 1904 n. 523 sulle opere idrauliche per la classifica in 3.a categoria delle opere di *sistemazione* del *torrente Orteglas*.

— Deliberò di non poter per parte sua approvare il bilancio preventivo 1907 *compilato dal Consorzio interprovinciale* di difesa Meschio, Friga e Carron di Cordignano, in attesa di conoscere il proprio *contributo legalmente* determinato e con riserva di procedere ai pagamenti annuali allorquando le opere saranno in corso di esecuzione sulla base di regolare progetto debitamente approvato.

— Nominò il Deputato provinciale Caratti nob. Andrea membro del Comitato amministrativo della Cassa pensioni e sussidi per gli agenti forestali in sostituzione dell'avv. cav. A. Plateo, il quale per aver cessato di far parte della Deputazione, decade dalla carica.

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, propose al Ministero dell'Istruzione pubblica per il conferimento di un posto attualmente vacante nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino di fondazione Cernazai la signorina Cella Giovanna Maria di Balilla di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e *mantenimento di n.* 11 maniaci.

— Prese varie altre deliberazioni concernenti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 17 settembre 1907).

Affari comunali approvati

Moggio. — Vendita piante schiantate del bosco Pradolina e vendita piante del bosco Ladusset.

S. Giovanni di *Manzano.* — Vendita ritaglio stradale.

Ampezzo. — Vendita area della vecchia strada di Planeis.

Paularo. — Concessione di una pianta a Ferigo Leonardo.

Forni di Sotto. — Tariffa tassa famiglia.

Pasian Schiavonesco. — Domanda Puppi per acquisto fondo *comunale*.

Cimolais ed Erto Casso. — Strada Valcellina, liquidazione contabilità finale

Carlino. — Aumento stipendio al segretario comunale.

Ciseris. — Regolamento daziario.

Maniago. — *Dazio consumo*: regolamento e tariffa.

S. Daniele. — Aumento stipendio al *regolatore degli orologi di piazza*. Aumento salario all'incaricato del suono delle campane.

Maiano. — Tassa *d'esercizio* e regolamento.

S. Vito al Tagliamento. — Contributo alla scuola di *musica*.

Pasiano di Pordenone. — Contributo di L. 200 al Comitato Friulano per la *navigazione interna*.

Fontanafredda. — Prestito di lire 5000 con la Cassa di Risparmio di Udine per la *costruzione del Cimitero* del capoluogo.

Forni Avoltri. — Vendita piante del bosco Cercen. Cessione a Toch Mattia del credito della frazione di Collina verso il defunto Faleschini Giorgio.

Nimis. — Prestito di L. 20000 per l'acquedotto.

Decisioni varie

Udine. — Tassa famiglia. Accoglie parzialmente il ricorso di Italia Marzuttini Ved. Fabris.

Idem. — Tassa cani. Respinge il ricorso di Gottardo Leonardo.

Manzano. — Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Petreio Pietro.

Maniago. — Tassa cani. Respinge i ricorsi di Siega Angelo e Mazzoli G. B.

Brugnera. — Pensione al segretario; non approva.

Consorzio Pordenone, Azzano X e Vallenoncello. — Ponte di Corva. Sospende di decidere ed ordina la visita superlocale.

Rinvii

S. Giorgio Richinvelda. — Regolamento stradale.

Palazzolo dello Stella. — Affranco canone. Pesa pubblica. Tariffa.

Claut. — Alienazione beni comunali. Tassa esercizio: ricorso dott. Cravero.

Latisana. — Istanza Pestrin per acquisto area.

San Daniele. — Aumento sussidi alla Congregazione di Carità.

Trasaghis. — Consorzio idraulico di terza categoria. Mutuo di lire 40000.

Sacile. — Mutuo cambiario.

IL CONGRESSO A CAGLIARI

della Società "Dante Alighieri,,

Come è stato annunciato, il Congresso della «Dante Alighieri» si terrà a Cagliari dal 21 al 24 ottobre.

Si annuncia che il discorso di apertura sarà tenuto dall'on. Martini, il quale si presenterebbe in questa occasione al pubblico italiano, per la prima volta, dopo che egli depose l'Ufficio di *Governatore* della Colonia Eritrea.

Sarà questa, di certo, una dolce attrattiva del *Congresso*, che *si annuncia* come uno dei più animati e brillanti per concorso di delegati, e per i *trattenimenti elevati che si apprestano* ai congressisti a cura dei Comuni di Cagliari, di Iglesias e di Sapori. Si *annunzia anche* una *visita* a Caprera, dove i congressisti sarebbero trasportati da una nave della r. Marina.

Siamo assicurati che da Udine si recheranno a Cagliari parecchi dei più autorevoli nostri concittadini, quali delegati dal Comitato locale a prender parte al Congresso.

Siccome il nostro Comitato ha diritto a mandare venti delegati, è bene che chi avesse in animo di prender parte alla solenne annuale adunanza della «Dante» ne dia notizia al più presto alla Segreteria del Comitato (presso la Camera di Commercio).

La gita del "Lavoratore,, a Cividale

I socialisti udinesi, come abbiamo annunciato, quest'anno scelsero la vicina Cividale per la gita pro *Lavoratore Friulano*.

Un Comitato, appositamente nominato, lavora perchè tutto riesca bene.

Intanto anche i cividalesi stanno preparando ai compagni liete accoglienze.

Hanno domandato alla Giunta Comunale l'intervento della Banda cittadina, e fu concessa quantunque, come è noto, l'amministrazione sia composta da clericali.

Il programma della festa è così compilato:

Ore 8 ant. — Ritrovo alla stazione di Udine dei gitanti.

Ore 9. — Arrivo a Cividale, formazione del *corteo* preceduto *della* Banda cittadina cividalese.

Ore 9 e mezza — Vermouth d'onore offerto dalla sezione socialista cividalese.

Ore 10 e mezza — Conferenza di propaganda al Teatro Sociale dell'avv. *Giuseppe Ellero di Pordenone*.

Ore 1 — Banchetto all'albergo «All'abbondanza».

Prima di partire i socialisti udinesi offriranno ai compagni di Cividale la bicchierata d'addio.

Una riunione dei ferrovieri della Società Veneta

L'altra sera in una adunanza di ferrovieri *tenutasi* nei locali del «Lavoratore Friulano» è stato votato il seguente ordine del giorno:

«*I ferrovieri della* Veneta di Udine, S. Giorgio e Cividale riuniti in Assemblea la sera del 16 - 9 - 07, preso atto delle *dichiarazioni* di Billanovich a nome del Comitato Cent. in merito alla legge dell'equo trattamento; considerato che la tendenza con cui vengono applicati gli organici è dannosa ai ferrovieri — che l'attuale legge è insufficiente per dare affidamento perchè detti organici corrispondano ai criteri di giustizia — e che i tramvieri furono esclusi dal beneficio della legge stessa — deliberano di aderire a quell'agitazione che sarà per promuovere il C. C. per conseguire i miglioramenti da tanto tempo invocati».

Anche gli spacci di privative si chiuderanno alla domenica

Si apprende dai giornali di Roma che una Commissione di rivenditori di privative è stata ieri ricevuta dalla direzione generale delle privative per avere la risposta circa il memoriale chiedente la facoltà di chiudere i propri negozi nel pomeriggio della domenica.

La direzione rispose che quando la legge sul riposo festivo verrà applicata al commercio, anche i rivenditori di privative avrebbero potuto tener chiusi i negozi nel pomeriggio della domenica. Si riservava però di tenere aperte tutta la giornata le rivendite speciali, cioè quelle che la direzione generale esercita per proprio conto con propri dipendenti.

Questa riserva non fu accolta benevolmente dalla commissione dei rivenditori, per la concorrenza che questi rivenditori potrebbero fare agli altri negozianti.

Sempre intorno al riposo settimanale

Per la compilazione del regolamento per l'applicazione del riposo settimanale delle industrie, il *ministro d'agricoltura* ha diretto a tutte le Camere di Commercio ed Associazioni industriali una circolare colla quale esposti i termini della legge circa il riposo nelle industrie, chiede a quegli enti tutte le osservazioni che possono essere utili per la compilazione del detto regolamento.

Il regolamento per l'applicazione della legge sul riposo festivo nel commercio verrà esaminato dal Consiglio di Stato verso la fine d'ottobre.

A proposito di certe prediche

Il parroco della Chiesa di S. Cristoforo, che domenica parlò dal pulpito contro l'istituzione del Ricreatorio popolare «Carlo Facci», come abbiamo notato nel numero di ieri, ci scrive che ben altre cose ha creduto suo dovere di dire domenica ai suoi parrocchiani a proposito dell'erigendo Ricreatorio, *«e non certo in modo irriverente ed offensivo alla memoria e all'onore di nessuno»*.

A parte gli apprezzamenti che il reverendo sacerdote fa sulla stampa in genere e sul nostro giornale in particolare, cose tutte che egli poteva risparmiarsi; ci limitiamo ai fatti, riportando le sue stesse parole:

«Ho detto quello che tutti sanno: che il Ricreatorio laico si intitolerà a certo Facci; e solo così, e non altro su questo nome; perchè io il Facci non lo *conobbi*, nè la sua vita m'è nota e le opere sue, e tanto meno gli intendimenti suoi.

Non ho fatto rilevare la data venti settembre; non avrei capito il bisogno: ma solo accennai come i giornali riferissero che in quel *giorno* si sarebbe inaugurato il Ricreatorio laico.

«La buona signora Marzuttini poi non credo si sentisse *offesa* o sdegnata dal *mio contegno* o *dalle mie parole*, semplicemente perchè non erano tali da offendere o da eccitare a sdegno nessuno; come non è punto vero che uscisse immediatamente dalla chiesa, ma quando usciron tutti, a funzione finita».

Così il reverendo. E noi rileveremo subito che, ad eccezione del particolare relativo alla signora Marzuttini, tutto il resto concorda con la nostra cronaca di ieri. Naturalmente il pio sacerdote fa tutto il possibile per attenuare l'impressione delle parole da lui pronunciate dal pulpito.

Degno di nota è il fatto che il nome del Facci fu preceduto dall'appellativo *certo*; e noi dalla stessa lettera del Parroco, indoviniamo il modo con cui egli pronunciò dinanzi ai devoti quella parola, e l'effetto che egli intendeva ottenere, anche se — stando alla sua dichiarazione — non aggiunse altro.

Il reverendo però *dichiara di non aver mai conosciuto* il Facci nè la sua vita nè le sue opere nè gli intendimenti suoi.

E allora — diciamo noi — poteva lasciarlo in pace e non tirare in ballo chi non conosce, per regalargli quel *certo* che, via, vorrebbe dir tante cose.

Che la signora Marzuttini sia poi uscita dalla chiesa durante la predica e perchè si sentì indignata dal tenore di essa, è un fatto sicuro, dal momento che il *marito* della signora ce lo ha riferito e confermato.

È contento ora il reverendo?

BAMBINA CHE CADE DAL TRENO

Ieri, mentre il treno *omnibus* proveniente da Pontebba, alle 11.30 entrava nella stazione di *Venzone*, accadde un brutto caso che avrebbe potuto avere conseguenze fatali.

In un vagone *di quel convoglio*, viaggiava il sindaco di Moggio signor Missoni, unitamente alla moglie e ad una bambina di 4 anni, di nome Elvira.

Quest'ultima, senza esser vista, si sporse un po' troppo dal finestrino e mancatole l'appoggio precipitò *fuori*.

Lo sportello a detta di vari viaggiatori era regolarmente chiuso.

Il signor Missoni aprì *lo sportello* per scendere, ma fu trattenuto dal brigadiere dei Carabinieri di Pontebba il quale impedì che potesse accadere una nuova disgrazia.

Intanto il treno si arrestò e il Missoni ed altri corsero alla ricerca della piccina, la quale fortunatamente non s'era fatta gran male.

Chiamato il dott. Stringari *infatti*, riscontrò che la bambina aveva riportato una ferita da taglio alla fronte per cui furono necessari alcuni punti di sutura.

Il Missoni si trattenne a Venzone fino alle 15.52, ora in cui passa l'altro treno omnibus e proseguì il suo viaggio per Casarsa.

Inconvenienti che vanno tolti

Ieri durante l'intero pomeriggio, l'orologio situato sul frontone della stazione ferroviaria, dal lato del piazzale, segnò le ore 13.25.

Una signora che doveva partire coll'omnibus per Pontebba, alle 18.10, stando all'Albergo «Europa», scambiò l'ora che segnava il quadrante in quella delle 17.5 e se ne stava tranquillamente attendendo che giungesse il momento di partire.

Fortunatamente fu avvertita che l'orologio era fermo, così che fu appena appena in tempo a salire nel *convoglio* per la Pontebbana.

Ecco un inconveniente che deve esser tolto senza indugi.

36 Kilometri in 8 mesi e 19 giorni!

Proprio così. Ieri sera alle 7 è stata recapitata ad un signore di qui una cartolina impostata a Venzone il giorno *29 dicembre 1906*.

Essa non porta altri timbri all'infuori di quelli dell'ufficio di partenza e di arrivo a Udine alle ore 18 d'ieri.

Data la distanza di 36 Kilometri che separa Udine da Venzone, impiegare 8 mesi e 19 *giorni* di *viaggio*... non c'è male!

Seduta di Giunta

Oggi la Giunta si riunisce in seduta ordinaria, perchè venerdì ricorre la festa del XX Settembre.

Conferenza anticlericale

Un pubblico discretamente affollato accorse ieri sera in Sala Cecchini ad assistere alla conferenza anticlericale tenuta dal signor Giuseppe Grillo sul tema: «L'emancipazione della coscienza».

Il conferenziere si *dimostrò giovane* studioso e colto e alla fine del suo dire fu applaudito.

Una riunione di macellai

Oggi alle 11, invitati dal Sindaco, si riunirono in Municipio quasi tutti i macellai della città per un'intesa onde diminuire i *prezzi* dello *carni*.

Mentre esce il giornale la seduta continua.

All'ultimo *momento* apprendiamo che gli intervenuti erano i seguenti: Del Negro Giovanni, Fratelli Sartori, Del Negro Giuseppe, Pascoli Andrea, Fioritto Remo, Tomada, Cirillo, Pio Manganotti, Pravisani e Blasoni.

Venne però deciso di *sospendere* pel momento ogni decisione allo scopo di studiare le condizioni del mercato e la possibilità di *istituire* fra i macellai cittadini una Macelleria popolare per vendita *carni a prezzi* di *favore*.

La discussione fu ampia e *serena* e quasi tutti i presenti vi presero parte.

Fra giorni avrà luogo, ancora in Municipio, una nuova riunione.

La famiglia dell'amico rag. Vittorio Botussi è stata oggi allietata dalla nascita di una graziosa bambina.

Felicitazioni ai genitori, auguri alla *neonata*.

Una grande sfida di boccie

Oggi alle ore 15, nell'ampio *cortile* dell'osteria «Alla Torre di S. Lazzaro» condotta dal signor Luigi Cozzi e posta in Via A. L. Moro N. 137, *avrà* luogo una sfida alle boccie fra quattro giocatori che rispettivamente si ritengono invincibili.

Una carovana di zingari dichiarata in arresto

Ieri nel pomeriggio il Vice Commissario avv. Contini fu *informato* che a S. Gottardo, nel cortile di una casa di contadini, aveva piantato il proprio campo una comitiva di zingari composta di uomini, donne e ragazzi.

Il funzionario credette opportuno fare la *loro personale conoscenza, tanto* più che ad opera di ignoti, da qualche tempo venivano perpetrati numerosi furti nelle campagne *e nei piccoli paesi*.

Ed infatti trovò che certo Michele Levacovich, nativo di Udine, d'anni 51, aveva un vecchio conto da saldare colla giustizia, perchè condannato dal Tribunale di Treviso ad un anno e 5 mesi di reclusione.

Fu perciò dichiarato in arresto e gli altri trattenuti in attesa d'informazioni.

Costoro si chiamano: Levacovich Michele fu Matteo, d'anni 50, Iurcovich Maria fu Giovanni, d'anni 52; Levacovich Giovanna, d'anni 50; Levacovich Luigia di Michele, d'anni 7, tutti da Buie (Istria).

Perchè piangono i bimbi....

La felicità dei bambini è così facile: un nulla basta a farli sorridere: un giocattolo li rende beati! Ma anche l'*infelicità* è assai facile; ancora le lacrime sono provocate da un nulla, da qualche cosa che manchi da un *fiore* che si sfogli, da un giuocattolo che si rompa. Nove volte su dieci, anzi è proprio per un pagliaccetto di *legno* articolato o per una bambola imbottita di stoppa che gli adorabili occhioni infantili si riempiono di lacrime. Una molla *si è ossidata*, un *congegno* si è rotto, ed ecco che il bel fantoccio non si muove più, è finito, è morto!... Che cosa occorreva, per *risparmiare* quel dolore al bimbo? Un po' di accortezza, un po' di sorveglianza al meccanismo, troppo fragile per le *mani* irrequiete: una riparazione in tempo, prima che il disastro fosse irreparabile. Ma ciò che avviene per le piccole catastrofi avviene anche per le grandi: il meccanismo di quei fantocci giganteschi, che sono gli *uomini*, ha anch'esso bisogno di riparazioni: un guasto, un po' di ruggine, *eliminati in tempo* ci salvano dal male *irreparabile*. *Così*, i depositi urici nelle articolazioni, così tutti i prodotti anormali causati da cattivo ricambio e che ci danno la *gotta*, l'artrite e tante altre forme dolorose e spesso fatali, sono scongiurati dal rimedio sovrano, nel genere: dall'*Antagra*, della ditta Bisleri di Milano!

L'alimentazione degl'infermi fu sempre un problema difficile per i *medici*, ed ha dato luogo a lunghi e profondi studi in questi ultimi tempi. Ora si può dire che sia *risolta* con la scoperta delle albuminosi, ossia della Somatose, che costituisce il maggiore progresso odierno della terapia. Dotata di grande potere nutritivo, di sapore gradevole, la Somatose dà meravigliosi risultati nell'alimentazione *dei* tisici e dei tubercolotici, degli anemici, clorotici, ecc., in una parola in tutti i casi nei quali vi è debolezza, e dove *s'impone* un regime tonico e ricostituente.

Giovedì 19 Settembre a Udine
Quarto Mercato - Concorso di Tori e Torelli
Mercato Bovino del Terzo Giovedì

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Il Cinematografo "Gigante" che da qualche sera agisce al Teatro Minerva, ha incontrato il favore del pubblico che accorre abbastanza *numeroso*.

Questa sera rappresentazione con un programma di ben 12 scene diverse, tutte bellissime, nuove e di soggetto comico.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 18, s. Giuseppe da Copertino

Effemeride storica

Sentenza relativa ad un patriarca. — 18 settembre 1563. — Riassumiamo un lungo incidente che merita però *ricordato*.

Risaliamo al 1549. Lionardo Locatelli frate domenicano, sacro oratore *di grido, tenne il quaresimale nel 1549* nel duomo di Udine. Una sua predica sulla predestinazione diede luogo ad un incidente. La predica *non* si ritenne fondatamente basata sul sentimento cattolico riguardo al libero arbitrio. Da ciò dispiacenze *fortissime* al patriarca d'Aquileja Giovanni Grimani. Udita la predica del Liliano accusò il predicatore *al vicario del patriarcato* Giacomo Maracco, che scrisse tosto al patriarca che trovavasi a Venezia. Ma questi, consigliato da teologhi *di* colà ed appoggiato a S. Tommaso, non trovò di condannare l'oratore. Ma il Liliano canonico (fu vicario generale del Patriarca poi da lui levato da quel posto) non si dà ragione del giudizio del patriarca e portò la sua accusa contro il patriarca alla sede Romana dove — chiamato il Grimani — ebbe vessazioni affliggenti e dopo varii anni soltanto e preceduti più giudizi (*attese le difficoltà che in* allora avevano recato gli argomenti di tal genere *le cose di Lutero*) venne assolto con sentenza 18 settembre 1563; ma non ottenne il cappello cardinalizio nè *fu decorato del solito* pallio pontifizio (Lirutti, *Notizie del Friuli*, vol. V, p. 200-201).

NOTE E NOTIZIE

LA STAMPA VIENNESE CONTRO L'ENCICLICA PAPALE

La *Zeit* dice che l'enciclica riuscirà funesta ai partiti politici patrocinanti la causa della *chiesa*, perchè nessun partito democratico moderno può accettare l'ortodossia condannante, come *peccaminosa la sete di scienza e di* verità.

L'*Extrablatt* osserva: «Non dimentichiamo che nel *modernismo* v'è anche la tendenza sociale. Il basso clero si trova a disagio e comincia a criticare la vita opulenta ed *oziosa* degli alti prelati.

Ma il commento più pepato lo dà la *Neue Freie Presse* la quale dice che l'enciclica costituisce il più grave errore che la politica vaticana abbia commesso negli ultimi cinquant'anni. Il pontefice crede di arrestare il movimento modernista, istituendo un velenoso sistema di reciproco spionaggio fra ecclesiastici, ma il Vaticano non riuscirà a distruggere l'idea modernista, scaturita dalla vita, mentre il linguaggio della curia emana fetore di putredine.

Un grande ufficio socialista di informazioni

Al Congresso socialista di Essen venne approvata una mozione relativa alla creazione di un ufficio socialista d'informazioni la cui sede sarà a Berlino.

Lo scoppio di una polveriera

Ieri scoppiò una polveriera in località Bagni di proprietà Stacchini presso Tivoli, la fabbrica medesima che scoppiò anche 15 giorni ora sono. Vi sono tre morti.

Il compromesso austro-ungarico *naufragato*

I negozianti per un accordo tra Austria e Ungheria, sono completamente falliti, avendo i delegati dei due paesi insistito nelle loro proposte. Gli Ungheresi ne sono lieti, e ieri infatti Kossuth e altri personaggi politici del partito dell'indipendenza furono fatti segno a dimostrazioni di gioia quando arrivarono a Budapest.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

ISTITUTO STEFANO SABBATINI IN POZZUOLO DEL FRIULI

AVVISO D'ASTA

Ottenutesi in termine utile offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera giusta i risultati dell'asta del 31 Agosto p. p., si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 4 Ottobre p. v. avrà luogo nello Studio del Notaro D. Pirona in Piazza Mercatonuovo N. 6 l'incanto definitivo per la vendita dei seguenti lotti di beni stabili di proprietà dell'Istituto:

Lotto VII. Mapp. N. 626-600 di Udine-Esterno (Laipacco) Ettari 2.743 aratorio. Base d'asta L. 11020.00.

Lotto VIII. Mapp. N. 961 di Santa Maria di Sclaunicco Casa colonica. Base d'asta L. 1575.